



25 NOVEMBRE 2014



GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Lettera aperta agli uomini

Cari Uomini,

come ogni anno, il 25 novembre si presenta con un conto pesantissimo di violenze e aggressioni feroci nei confronti delle donne di ogni età, di ogni nazionalità, di ogni razza.

Ed è proprio in questa giornata che noi vogliamo dirvi che i diritti delle donne sono diritti umani e, come tali, vanno rispettati, tutelati, agiti perché è attraverso l'esercizio e l'applicazione del diritto che matura e si evolve la società civile.

Donne e uomini che insieme, e non da antagonisti, mettono le basi per sconfiggere la parte più oscura dell'umanità, la violenza cieca verso i deboli.

È assai facile colpire chi, per diversi motivi, non è in grado di difendersi e, anzi, è proprio sugli indifesi che si accaniscono gli istinti più brutali, anche quelli mascherati da false bonomie, condescendenze e comprensioni dettate da interessi sicuramente non altruistici. Ed è la stessa società civile che sovente usa violenza sui più deboli quando non offre a tutti le stesse opportunità di realizzazione personale, quando nega la facoltà di esigere diritti inalienabili per la dignità umana, quando applica la legge a proprio uso e consumo facendo degli stereotipi un baluardo per il mantenimento di privilegi e poteri altrimenti inesigibili.

Questa finora è stata una peculiarità maschile, non che alle donne manchi la capacità di esercitare la violenza, ma finora siete stati voi uomini che, nell'affermazione del vostro potere, avete sopraffatto donne e bambini in nome di una egemonia da sempre praticata. Ed ecco la (il)logica giustificazione agli stupri etnici, alle stragi di donne e fanciulli, alla prevaricazione di stereotipi sessisti, alla non concessione di spazi all'altra parte del genere umano, al femminicidio, nel timore di una vostra sconfitta o dichiarata debolezza.

Perché tutto questo accanirsi? Gli uomini sono figli di donne, fratelli, mariti, padri di donne e dunque non è pensabile, né tantomeno accettabile, che ci si rassegni all'idea che si faccia del male a persone che sono la realizzazione l'uno dell'altra, e viceversa.

Su questo tormentato pianeta la Storia è stata scritta dalle azioni di donne e uomini che hanno fatto progredire il genere umano insieme. Non possiamo, dunque, tollerare il permanere di violenze e orrori di cui siamo certamente capaci, perché siamo altrettanto in grado di eliminarli e procedere sul percorso di evoluzione che è la caratteristica fondamentale che ci contraddistingue.

Probabilmente è UTOPIA pensare una società senza discriminazioni, violenze sulle donne, sugli anziani, sui minori, sulle persone con diverso orientamento sessuale, una società più uguale tra uguali fatta di PERSONE che dialogano, che comunicano, che vivono e gioiscono l'uno per l'altra. È un sogno ma le donne e gli uomini spesso indulgono ai sogni tanto da farli divenire realtà. E una realtà di uguali, tollerante, paziente e non violenta è possibile: costruiamola. Insieme però, mai da soli.

Maria Pia Mannino

Responsabile Pari Opportunità e Politiche di Genere UIL